



Località: Abbadia San Salvatore (SI) (Presso nuova installazione del Museo Minerario)

Durata: 3 giorni

Periodo: 22-23-24 luglio 2019 (full time)

Modalità di svolgimento del corso: didattica frontale e attività di laboratorio

Iscrizione: I costi di iscrizione sono coperti dalla sponsorizzazione della Società Esri Italia e dal Programma Nazionale Lauree Scientifiche (PLS), Università degli Studi di Siena. L'iscrizione comprende il soggiorno (vitto e alloggio in condizioni di "mezza pensione") e la fornitura del materiale didattico. Per proporre la propria iscrizione inviare un email a fantozzip@unisi.it, indicando il proprio nome e cognome e chiedendo di partecipare al corso estivo "Insegnare con la Geografia digitale"; è indispensabile allegare alla email un vostro CV aggiornato dal quale si possa evincere la vostra esperienza didattica.

Partecipanti: 30 partecipanti accettati in ordine di iscrizione. Le eventuali richieste in eccesso saranno considerate "in lista di attesa".

Organizzazione e partnership: Sponsor principale "PLS: Piano Nazionale Lauree Scientifiche, PLS- GEO UNISI". Il corso è organizzato dall'Università di Siena in collaborazione con la Società Esri Italia ed il Comune di Abbadia San Salvatore (SI).

Per ulteriori dettagli seguite: la pagina Facebook del Corso (<https://www.facebook.com/groups/113451302599346/>), oppure chiedete informazioni a Fantozzi Piero (fantozzip@unisi.it, +393338567570; +390577233734)



Insegnare con la geografia digitale

CORSO
ESTIVO

Percorso
Formativo per
l'aggiornamento
professionale degli
insegnanti di scuola
secondaria
(L. 107/2015)

Insegnare con la geografia digitale



*“La Terra deve
prima esistere come
concetto mentale.
Poi la si deve cantare.
Solo allora si può dire
che esiste”.*

(B. Chatwin)

La Rivoluzione Digitale coinvolge tutti i settori disciplinari creando un nuovo ecosistema della conoscenza. Di questo ecosistema sono parte significativa le discipline della Conoscenza Geografica che, grazie alla nuova tecnologia, si sono arricchite di competenze di osservazione, modellazione e calcolo e contestualmente sono entrate in nuovi settori applicativi di non tradizionale presenza, ma di grosso impatto sullo sviluppo economico e sociale. La Conoscenza Geografica è sempre stata una conoscenza fondamentale per l'uomo, poiché tutti i processi naturali e sociali hanno luogo sul territorio, cioè nello spazio dove l'uomo vive. L'uomo ha vissuto da sempre spazi materiali – l'ambiente fisico – e spazi virtuali – la rappresentazione -. Nelle varie epoche, il modello di verbalizzazione della conoscenza geografica è determinato dalla cultura della società. Nella Preistoria l'aborigeno dava significato e ordine al suo spazio materiale e ne tramandava la conoscenza con il canto, perpetuando così il sogno e la cultura dei propri antenati. I greci, coniugando il proprio pensiero logico con le metodiche di osservazione dei babilonesi, arrivarono con Aristotele alla conoscenza che la Terra fosse rotonda e con Eratostene alla misurazione della sua circonferenza. I romani rappresentavano la conoscenza del territorio riferita alla rete stradale al fine di consentirne la valorizzazione strategica per il governo dell'Impero. I mappamondi medievali rispondevano all'esigenza di dare forma allo spazio simbolico cristiano che dominava l'epoca medievale in Occidente.

Solo nel Settecento, la logica cartografica riconosce il criterio geometrico come unico possibile e si avvia alla carta “scientifica” che virtualizza lo spazio materiale attraverso il segno geometrico. Nell'Era Digitale, assistiamo al ritorno ad una metafora geografica olistica realizzata dalla Geografia Digitale con gli strumenti del GIS e della Rete. Paradossalmente, possiamo dire che per i Millenian la Rete è strumento e fonte di conoscenza come era stato il canto per gli Aborigeni. Parafrasando Chatwin, che nella “Via dei Canti” scrive: “La terra deve prima esistere come concetto mentale. Poi la si deve cantare. Solo allora si può dire che esiste”, possiamo dire: “La terra deve prima esistere come concetto digitale.

Poi la si deve mettere in rete. Solo allora si può dire che esiste.” (Estratto Lectio Magistralis “La conoscenza geografica nell'era digitale”, di Bruno Ratti, Società Geografica Italiana, 21 febbraio 2019).

La piattaforma ArcGIS con i suoi strumenti cloud consente di riunire in un solo ambiente lo strumento di storytelling attraverso mappe, portando sul web la struttura delle classi e permettendo quindi un lavoro attivo agli studenti, da soli o in gruppo, sotto la guida del docente. La formazione ai temi della complessità può trovare un ambiente favorevole in una tecnologia che è nata per analizzare fenomeni complessi (ed anzi è uno dei principali strumenti professionali al servizio di tale analisi) e che nel tempo si è progressivamente orientato verso la rappresentazione, la spiegazione e la

narrazione della complessità, rivestendo il nocciolo tecnologico di un insieme di strumenti multimediali e della ricchezza delle risorse messe a disposizione dalla rete che stimolano lo sviluppo di competenze attive essenziali per un percorso formativo aggiornato.

Il corso sarà strutturato in una parte introduttiva nella quale saranno presentate le potenzialità dello strumento ArcGIS online e da una parte pratica durante la quale i docenti, seguiti da tutor d'aula, creeranno le proprie storie, le proprie lezioni. Lo strumento ha carattere trasversale e pertanto potrà interessare non solo i docenti di geografia, ma anche docenti di diverse discipline sia di ambito umanistico che scientifico e tecnologico. Ai partecipanti saranno forniti materiali e indicazioni in modo da ottimizzare il lavoro che sarà svolto in presenza.



Il corso è riconosciuto come attività di aggiornamento professionale.

